

Il Pianificatore territoriale tra università e professione: alcuni dati

Original

Il Pianificatore territoriale tra università e professione: alcuni dati / Bonavero, Federica; Cassatella, Claudia. - In: URBANISTICA INFORMAZIONI. - ISSN 0392-5005. - ELETTRONICO. - 289 s.i.(2020), pp. 35-38.

Availability:

This version is available at: 11583/2858120 since: 2020-12-21T18:40:43Z

Publisher:

INU

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

urbanistica

INFORMAZIONI

special issue

XII Giornata Internazionale di Studio INU
Benessere e/o salute?
90 anni di studi, politiche, piani

12° International INU Study Day
Welfare and/or Health?
90 Years of studies, policies and plans

A cura di / Edited by Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

289 s.i.

Rivista bimestrale
Anno XXXVII
2020
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXVII
2020
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.

Direttore responsabile: Francesco Sbetti
Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Emanuela Coppola,
Enrica Papa,
Anna Laura Palazzo,
Sandra Vecchietti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
G. De Luca (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
C. Gasparrini (consigliere),
L. Pogliani (consigliere),
F. Sbetti (consigliere).
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale INU:
Alberti Francesco, Arcidiacono Andrea, Barbieri
Carlo Alberto, Bruni Alessandro, Cecchini Domenico,
Centanni Claudio, Engel Marco, Fabbro Sandro, Fantin
Marisa, Fasolino Isidoro, Fiora Gianfranco, Fregolent
Laura, Galuzzi Paolo, Gasparrini Carlo, Giaimo
Carolina, Giannino Carmen, Imberti Luca, Lombardini
Giampiero, Mascarucci Roberto, Mastrovito Giancarlo,
Moccia Francesco Domenico, Passarelli Domenico,
Pingitore Luigi, Porcu Roberta, Properzi Pierluigi,
Rotondo Francesco, Scorza Francesco, Sepe Marichela,
Stramandinoli Michele, Talia Michele, Tomazzoni
Maurizio, Tondelli Simona, Trombino Giuseppe,
Vecchietti Sandra, Viviani Silvia.

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Di Ludovico Donato (coord.) donato.
diludovico@gmail.com
Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)
Basilicata: Pontrandolfi Piergiuseppe (coord.)
piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com
Calabria: Caridi Giuseppe (coord.) giuseppe.caridi@alice.it
Campania: Coppola Emanuela (coord.) ecoppola@unina.it, Berruti G., Arena A., Nigro A., Vanella V., Vitale C., Izzo V., Gerundo C.
Emilia-Romagna: Tondelli Simona (coord.) simona.tondelli@unibo.it
Friuli Venezia Giulia:
Lazio: Giannino Carmela. (coord.) carmela.giannino@gmail.com
Liguria: Balletti Franca (coord.) francaballetti@libero.it
Lombardia: Rossi Iginio (coord.) iginiorossi@teletu.it
Marche: Angelini Roberta (coord.) robyarch@hotmail.com, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: La Riccia Luigi (coord.) luigi.lariccia@gmail.com, Martino G.
Puglia: Milano Giuseppe (coord.), Petralla C., Maiorano F., Mancarella G.
Sardegna: Barracu Roberto (coord.)
Sicilia:
Toscana: Rignanese Leonardo (coord.) leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F., Nespolo L.
Trentino:
Umbria: Murgante Beniamino (coord.) murgante@gmail.com
Veneto: Basso Matteo (coord.) mbasso@iuav.it
Veneto: Baiocco R. (coord.) baioocco@iuav.it, De Michele A., Velo L.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Officine Grafiche Francesco Giannini e figli S.p.A. - Napoli



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di Roma, n.122/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma, o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

Presentazione

Michele Talia

Introduzione

Benessere e/o salute? 90 anni di studi, politiche, piani

Francesco Domenico Moccia and Marichela Sepe

Sessioni Parallele

01 Riabitare la città dopo l'emergenza, tra distanze e nuove forme di prossimità

Paola Di Biagi, Sara Basso

Spazi urbani, aree interne e pianificazione urbana e di protezione civile al tempo del SARS-CoV-2

Luana Di Lodovico, Donato Di Ludovico, Maria Basi, Raffaella Molinari e Francesca Romano

Il tempo della città, il tempo per la città

Dora Bellamacina

Urban Development: Re-thinking City Branding. The role of Health and Safety

Sotirios Kavouras and Roido Mitoula

Le scuole come infrastruttura socio-ecologica di riequilibrio del metabolismo urbano

Maria Federica Palestino, Maria Pia Amore, Stefano Cuntó e Walter Molinaro

L'urbanistica come impegno civile, politico ed etico. Vittoria Calzolari, docente, assessora e militante

Claudia Mattogno

Per efficienti "infrastrutture sociali": il recupero di siti ed edifici dismessi

Mauro Francini, Nicole Margiotta, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana

Esperienze, pratiche e approcci bottom-up per il welfare. Dalla scala locale alla scala intercontinentale

Annalisa De Caro e Marco Vigliotti

Emergenze, deterritorializzazione, banalizzazione.

Una risposta sociale per una urbanistica sanitaria

Gianfranco Brambilla, Gaetano Settimo e Alessandro Calzavara

Corpo umano/corpo urbano: riflessioni sulla riconquista fisico-comportamentale delle città

Elena Dorato

Prossimità e sussidiarietà: il ruolo dei centri parrocchiali nella ricostruzione di una vita collettiva urbana

Francesca Daprà e Maria Pilar Vettori

Ri-abitare la città pubblica tra pratiche di riuso, forme di prossimità e politiche di salvaguardia

Elisabetta M. Bello e Maria Teresa Gabardi

Cohousing e senior cohousing

Maria Lodovica Delendi

Andiamo all'aria! Strategie adattive per riabitare la città

Isabella Inti e Roberta Mastropirro

Città Antifragili: come l'Urbanistica stimola il cambiamento di fronte alle emergenze

Luna Kappler

Tra città e casa: lo spazio-tempo della soglia come esperienza dell'alterità

Giuseppina Scavuzzo, Anna Dordolin e Martina Di Prisco

Tra distanza e prossimità. Concetti di topografia filosofica per un lessico dell'inclusione urbana

Raoul Kirchmayr

La città come luoghi di condivisione e intermediazione: la rivoluzione del diritto alla prossimità

Valentina Ciuffreda

Living in the city after the emergency, a new look on the dwellings

Maria da Graça Moreira

La solidarietà urbana ai tempi del Covid: mobilitazioni sociali e (barlumi di) innovazione a Napoli e Milano

Marcello Anselmo, Lavinia Bifulco, Davide Caselli, Maria Dodaro, Carlotta Mozzana e Enrica Morlicchio

Città trasformate e abitanti temporanei nel tempo del post-covid19

Nicola Martinelli e Ida G. Presta

Dall'emergenza sanitaria alla crisi della città globalizzata - nuovi scenari urbani

Giuseppe Galiano e Alessandro Cutini

Terapie per il welfare urbano. Nuovi itinerari per la pianificazione urbanistica

Anna Maria Colavitti, Alessio Floris e Sergio Serra

SLOW Aquileia. Un'agenda strategica per una piccola città re-attiva, durante e dopo Covid-19

Elena Marchigiani e Nicola Vazzoler

Abitare territori e città: innovazione e senso dei luoghi

Stefano Aragona

La città performabile. Malintesi, intensità, incanti

Annalisa Metta

La torsione dall'urbanistica dei luoghi a quella dei corpi

Cristina Bianchetti

La città scuola: effetti della pandemia sull'infanzia e possibilità di rigenerazione urbana

Elena Pagliarino e Letizia Montalbano

Di-stanze urbane. Spazi pubblici adattivi per la tutela della collettività

Libera Amenta, Anna Attademo e Marica Castigliano

COVID-19 outbreak as an opportunity for reinventing urban space. A comparative study between Mexico and Greece

Charalampos Kyriakidis, Ioannis Chatziioannou and Efthimios Bakogiannis

02 Città in crisi e diseguaglianze

Francesco Lo Piccolo, Anna Savarese

Times of crisis: The Impact of the Crisis Discourse on Planning Policy and Inequalities in Israel

Rani Mandelbaum, Talia Margalit and Barbara Pizzo

Covid 19: sarà la vittoria del confine barricato o la sua fine?

Silvia Dalzero

Superare la crisi riducendo le disuguaglianze urbane. Un'indagine sulle disuguaglianze urbane come base di un programma partecipato di rigenerazione urbana per le periferie di Pescara.

Piero Rovigatti e Ludovica Simionato

La rivisitazione degli spazi di supporto alla migrazione durante e post Covid-19

Maria Pia Monno

InnovAttivAzione per l'infanzia a Napoli: la costruzione di un Sistema Informativo Territoriale

Antonia Arena

Dentro e oltre le geografie della solidarietà: reti, pratiche ed esperienze nella pandemia a Catania (Sicilia, Italia)

Luca Lo Re e Elisa Privitera

03 L'insegnamento della pianificazione e dell'urbanistica in Italia e nel mondo

Antonio Acierno, Laura Fregolent

Un parere sulla scuola e sulle sue condizioni

Andrea Donelli

Pratiche educative innovative per promuovere la salute nel progetto urbano. Il caso della Scuola di Architettura di Grenoble (Francia)

Cecilia Di Marco

Riflessioni per una nuova disciplina delle città, tra urbanistica e design dei servizi

Valentina Orioli e Martina Massari

Nuove politiche per la città del benessere / New policies for the city of well-being

Antonio Taccone

Re(h)a(l)bilitation as a way to an Architectonic Mentality

Ana Bordalo and Ana Paula Rainha

Didattica on line e strumenti digitali per pianificare il territorio al tempo del Covid-19

Elisa Conticelli, Giulia Marzani, Paula Saavedra Rosas, Angela Santangelo e Simona Tondelli

Conoscenza e competenza tra Pavia e Shanghai: Esperienza e Prospettive

Roberto De Lotto, Caterina Pietra e Elisabetta Maria Venco

Camera con vista. Progetti di territorio ai tempi del Covid-19

Cesare Benedetti, Stefania Marini, Klarissa Pica e Carla Tedesco

A chi insegniamo urbanistica (?)

Leonardo Rignanese e Francesca Calace

La formazione come strumento di crescita. Narrazione di un'esperienza didattica a Palermo

Filippo Schilleci

L'insegnamento dell'urbanistica in Brasile: spunti di riflessione per l'università italiana che cambia a partire da due casi di studio.

Sarah Isabella Chiodi e Erika Cristine Kneib

Il Pianificatore territoriale tra università e professione: alcuni dati

Federica Bonaverò e Claudia Cassatella

L'urbanistica: scienza sociale e plurale. Tra conoscenza scientifica e innovazione.

Fiammetta Fanizza e Francesco Rotondo

Un disegno moderno di città. Osservazioni sul saggio di Marcello Piacentini: Sulla conservazione della bellezza di Roma e sullo sviluppo della città moderna (1916)

Marco Pietrolucci

04 Rigenerazione sostenibile e spazi pubblici vivibili e salubri

Pietro Garau, Marichela Sepe

Una proposta per la valutazione quali-quantitativa dei grandi complessi immobiliari pubblici dismessi per una Walkable City. Il caso della città di Cagliari (Sardegna, Italia)

Ginevra Balletto, Mara Ladu, Alessandra Milesi e Giuseppe Borruso

Sustainable Urban Development through Co-Working Spaces during the COVID-19 Era. As the case study: The Municipality of Glyfada, Attica Region, Greece

Angelos Papavasileiou and Roido Mitoula

Regenerative climate adaptive design per il distretto di Secondigliano: processi di Parametric e Computational Design

Eduardo Bassolino e Francesco Palma Iannotti

The use of public spaces in the urban environment before and during the Covid 19 era. As a case study the Municipality of Nea Smyrni, Attica, Greece

Roido Mitoula and Agisilaos Economou

Un nuovo sguardo sul paesaggio del quartiere Gratosoglio

Claudia Parenti e Nicola Petaccia

Accessibilità urbana per rigenerare tessuti sociali e urbani: un nuovo processo di trasformazione

Stefania Campioli

Rigenerazione a scala di quartiere: da un sfida europea a un progetto digitale, sostenibile e low-cost

Fabiola Fratini

Ripensare lo spazio del suolo

Marianna Ascolese

Infrastrutture verdi inclusive: strategie di sviluppo partecipativo per valorizzare e riconnettere la Riserva Naturale della Valle dell'Aniene e il Parco di Aguzzano a Roma

Tullia Valeria Di Giacomo e Elena Paudice

IL RI.U.SO. (Rigenerazione Urbana Sostenibile) quale percorso ineludibile per un nuovo modello di città

Salvatore Visone

Cultural places: enhancing heritage by improving urban liveability in public space

Marichela Sepe

Riciclo dei materiali in manufatti industriali da demolire – Processi e metodi BIM oriented

Sergio Tordo

Civic design per la rigenerazione urbana sostenibile

Francesco Alberti

Il riutilizzo degli scarti da demolizione nella bonifica: il caso studio della Manifattura Tabacchi di Napoli

Sara Piccirillo

Gli ospedali storici: salute e patrimonio per la rigenerazione urbana

Lorenzo Diana, Rossella Marmo e Francesco Polverino

Ripensare il modello di sviluppo. Il progetto Re.Sus.City Domenico Passarelli e Giuseppe Vigliarolo

Trasformazione e terapeutività degli spazi pubblici

Maria Lodovica Delendi

Emergenza sanitaria e spazi aperti: soluzioni adattive per il benessere urbano

Viviana di Martino, Silvia Restelli e Silvia Ronchi

Dalla pandemia in poi. (Progetti di) spazi pubblici, tra cura e just-out-of-time

Beatrice Galimberti

Quality and safety in public spaces: a new challenge in the post Covid-19 period

Marichela Sepe

La Casa della Salute per la Comunità come rigenerazione urbana e sociale. Cittadella e Casa della Salute di Fiorenzuola d'Arda

Michele Ugolini e Stefania Varvaro

I luoghi della città pensati per lo spazio vitale pro-benessere

Concetta Fallanca

Il progetto degli orti urbani in Toscana. Dal centro storico alle aree periferiche

Daniela Cinti

Welfare urbano e spazi pubblici nella città contemporanea. Da luoghi in abbandono a infrastrutture di prossimità

Patrizia Di Monte, Ignacio Gràvalos Lacambra e Carmela Mariano

La rigenerazione urbana sostenibile: un nuovo progetto per gli spazi pubblici della città contemporanea

Maria Teresa Lombardo

Questione climatica e nuove tecniche urbanistiche Climatic issue for new urban techniques

Pasquale Balena, Antonio Leone e Antonella Longo

L'innovazione alla prova: gli spazi condivisi a Milano nell'era Covid-19

Emanuele Garda

Street art e urbanistica tattica: un progetto di ricerca sul territorio campano

Antonio Acierno e Alessandra Pagliano

Re_Thinking Urban Mining

Mariateresa Giammetti e Marina Rigillo

Fermenti culturali e aree interne. Esercizi di rigenerazione territoriale

Stefania Crobe

Creative gardens: un progetto per gli spazi della cultura di Bellaria Igea Marina

Cristian Gori Coworking Studio

Utilizing religious texts and manuscripts as focal point for tourist visits – developing proposals

Manola Maria, Balermipas Athanasios and Trikalitis Konstantinos

05 Le nuove geografie dello sperimentalismo democratico

Pierluigi Properzi, Simone Ombuen

Il polesine, da "area tangente lo sviluppo" a laboratorio per comunità inclusive

Francesco Musco, Denis Maragno, Giovanni Litt e Giorgia Businaro

Percorsi virtuosi di uso del territorio. Il caso studio della città di Agrigento

Teresa Cilona

Possibili vie di ricomposizione tra approccio progettuale e regolativo. Un caso di studio

Vittoria Crisostomi

Alle radici dello sperimentalismo sociale: ricordare oggi Rocco Scotellaro

Francesco Maiorano

06

Progetti di sviluppo e nuovi modelli di aggregazione nelle geografie delle Aree Fragili

Donato Di Ludovico e Chiara Capannolo

L'urbanistica italiana e il contesto europeo. Convergenza, identità, eccellenze

Umberto Janin Rivolin, Giancarlo Cotella

Impact of EU policies on land-use

Mailin Gaupp-Berghausen and Erich Dallhammer

Imagining post-COVID-19 urbanization

David Evers

Assessing the sustainability of the urbanization strategies: housing and residential areas

Ivana Katuric and Ries van der Wouden

Interventions and instruments to promote sustainable land use in Europe

Alys Solly, Erblin Berisha, Giancarlo Cotella and Umberto Janin Rivolin

07

Aree interne e Mezzogiorno: squilibri territoriali e politiche di riequilibrio regionale e governo del territorio

Domenico Passarelli, Giuseppe Guida

Dal Patto territoriale alla strategia delle aree interne: il caso della Sistema Cilento scpa

Emanuela Coppola, Francesco Abbamonte, Ettore Guerrera, Aniello Onorati e Guglielmo Trupiano

Strategie place-based per la pianificazione integrata di territori soggetti a divario: un modello di valutazione delle risorse sociali endogene

Mauro Francini, Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana

Svantaggiato, interno, montano: Italia laboratorio sperimentale

Giovanni Carraretto e Filippo Magni

Identità e territorialità delle aree interne. Per un'interpretazione del rapporto con le nuove infrastrutture

Jole Tropeano

Il coinvolgimento della comunità civile elemento determinante per l'attuazione di un Piano Programma di rigenerazione

Franco Esposito

La rete europea di transumanza. L'ancestrale infrastrutturazione del territorio per un riequilibrio insediativo nella società post-pandemica

Valorani C., Cattaruzza M.E., Aronson K.A., Cano Delgado J.J., Messina S., Santillo Fritzell B. e Vigliotti M.

La valorizzazione sostenibile come espressione dinamica del restauro integrato dell'area greca

Domenico Passarelli e Caterina Sergi

Calabria Health Tourism

Giuseppe Passarino e Emilia Manfredi

Aree Interne. Dalla fragilità alla rigenerazione

Eugenio Siciliano e Matteo Librandi

The reactivation of the minor historical centers' emergencies as a strategy for the recovery of the internal areas

Francesca Ciampa and Patrizio De Rosa

Rete Ecologica e Pianificazione Territoriale. Identità, Programmi e Attività Istituzionale della Regione Calabria. Caso studio area del lago di Tarsia e della foce del Crati

Domenico Passarelli e Ferdinando Verardi

Abitare la città storica: strategie di recupero a Giuliana (Pa)

Maria Chiara Tomasino

Accrescere la resilienza delle aree interne: il Progetto RI.P.R.O.VA.RE

Adriana Galderisi, Pierfrancesco Fiore e Piergiuseppe Pontrandolfi

Dalle aree interne del mezzogiorno nuove sollecitazioni alle politiche per lo shock territoriale post emergenza

Francesca Moraci, Celestina Fazio e Maurizio Francesco Errigo

Il delta del Po come frontiera di esplorazione progettuale al cambiamento climatico

Rosa Grasso

Riuso e rigenerazione del patrimonio edilizio e dello spazio pubblico delle aree interne nell'era post Covid-19

Giuseppe Abbate, Giulia Bonafede, Emanuela Garofalo e Grazia Napoli

Covid-19: Inquinamento, impronta ecologica e clima. Proposta di strategia per le aree interne e progetto "Borghi del benessere"

Teresa Pandolfi, Giovanni Misasi e Matteo Olivieri

Social innovation and territory. The experience of Slow life and the Bank of time and experiences

Giuseppe Caridi and Vincenzo A. Cosimo

Land Healthcare Resilience and Technology

Antonella Mamì, Valeria Scavone, Vincenza Garofalo, Elvira Nicolini e Luca Boccalatte

Perifericità e sviluppo, nuove geografie relazionali dell'Italia interna

Federico Eugeni e Donato Di Ludovico

Aree interne, Innovazione, Meridione: opportunità di nuova antropizzazione

Stefano Aragona

Intercomunalità, pianificazione e marginalità: suggestioni dal Sud Salento

Valeria Monno, Francesco Gagliardi e Rossana Trerotoli

08 Aree naturali protette, servizi ecosistemici e governo del territorio: evoluzioni normative e pratiche

Angioletta Voghera, Andrea Arcidiacono

Riserva di biosfera UNESCO "Po grande", un'opportunità per riflettere su salvaguardia, gestione e pianificazione del territorio

Carlo Peraboni

I servizi ecosistemi forniti dal reticolo irriguo.

L'esperienza del consorzio di bonifica chiese

Stefania Anghinelli, Emanuele Bignotti, Sara Lodrini e Francesco Proserpi

Sinergie possibili tra Aree protette costiere e Contratti di Fiume: la Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto e il Canale Reale

Carlo Angelastro e Olga Giovanna Paparusso

La connessione ecologica per la biodiversità e la longevità: i corridoi ecologici e l'osservatorio del paesaggio in Calabria

Giovanni Misasi, Domenico Passarelli e Carlo de Giacomo

Reti ecologiche e infrastrutture verdi nella pianificazione territoriale della Campania

Salvatore Losco e Claudia de Biase

09 Un "Patto rigenerativo" del capitale territoriale italiano

Sandro Fabbro, Carlo Gerundo

Rapporto tra stoccaggio di carbonio e consumo di suolo: un'analisi interpretativa relativa alla Sardegna

Maddalena Floris e Corrado Zoppi

I centri storici tra conservazione e nuove esigenze abitative: alcune riflessioni sulle questioni energetiche nei piani particolareggiati della Sardegna

Federica Isola, Sabrina Lai e Federica Leone

Il ruolo della pianificazione urbanistica nella valutazione della vulnerabilità sistemica: punti di partenza e visioni trasversali

Mauro Francini, Sara Gaudio, Annunziata Palermo e Maria Francesca Viapiana

Convivere con il rischio nell'era della globalizzazione

Maria Angela Bedini e Giovanni Marinelli

Paesaggi in divenire: prospettive per il governo e la rigenerazione del capitale territoriale

Silvia Restelli e Viviana di Martino

Dieci (+2) anni di Piano Casa: lesson learnt e prospettive per l'urbanistica post pandemica

Carlo Gerundo e Roberto Gerundo

10 Salute della città e infrastruttura verde urbana

Massimo Angrilli, Emanuela Coppola

Una rete di oikos verdi per i territori urbani contemporanei

Raffaella Campanella

Urban Greening with an intercultural approach: a case study project at the University of Lüneburg, Germany

Katharina Lehmann

Implementare i Servizi Ecosistemici e le Infrastrutture Verdi nei documenti di piano: un esempio dalla Svezia

Erica Bruno e Denis Maragno

Il piano del verde per la città di Potenza

Monica Mauro, Chiara Cirillo e Emanuela Coppola

Città esistente e cambiamenti climatici. Un approccio ecosistemico per la rigenerazione urbana

Silvia Uras e Irene Poli

La valenza ambientale del verde urbano. Riflessioni sul caso della città di Parma

Giovanni Tedeschi e Michele Zazzi

L'urban forestry per città più vivibili e sane: un'analisi comparativa di casi studio internazionali e nazionali

Maria Somma e Cristina Tedesco

La città prende spazio. L'interramento della ferrovia come occasione di connessione verde: il caso di Busto Arsizio

Michele Ugolini, Caterina Gallizioli, Amanzio Farris, Francesco Occhiuto e Francesca Ripamonti

Tecnologie di progetto del verde: dispositivi per una città ecologica

Valentina Cechet

Progettare Infrastrutture Verdi per la regolazione del microclima e il benessere urbano: una valutazione del Servizio ecosistemico Urban Cooling

Silvia Ronchi e Stefano Salata

Aree verdi storiche e alberi monumentali: stimolo per un'efficace pianificazione delle infrastrutture verdi

Guglielmo Di Chiara, Roberta Carrara, Lorenza Maria Ferrara, Massimiliano Giudice, Valeria Michelucci, Gianluigi Pirrera e Ferdinando Trapani

Preliminary analyses to support nature-based solutions planning in the urban area around Valletta, Malta

Davide Longato, Chiara Cortinovis, Mario Balzan and Davide Geneletti

Scenari di sostenibilità per il campus di Fisciano dell'Università di Salerno

Isidoro Fasolino, Annunziata D'Amico e Francesca Coppola

Strumenti e metodi innovativi per la Città antivirale

Alessandra Barresi, Gustavo Barresi, Francesca Moraci e Gabriella Pultrone

Strumenti e metodi innovativi per la Città antivirale
Alessandra Barresi, Gustavo Barresi, Francesca Moraci e Gabriella Pultrone

Delocalizzazione e nuova naturalità: un progetto per la sottrazione degli spazi costruiti nei comuni di Malpensa
Emanuele Garda

L'inefficienza del pianificare l'adattamento al cambio climatico con (nuovi) piani settoriali dedicati: un focus sulle pianificazioni "green" nel sud Europa. Pronti per una policy climatica integrata?
Massimiliano Granceri Bradaschia

11 Rimettere l'abitare equo al centro del progetto pubblico

Laura Pogliani, Michele Grimaldi

Il mercato privato dell'affitto a Milano. Dall'attrattività alla crisi, la casa in tempi di Covid19
Anna Delera e Margherita Bernardi

Coabitare ai tempi del Covid-19. Gestione degli spazi comuni e effetti sul benessere a partire dal caso di Porto 15 a Bologna
Paola Capriotti e Angela Santangelo

12 Densità e Pandemie

Maurizio Tira, Alessandro Sgobbo, Rosalba D'Onofrio

The Hedgehog's Dilemma in Urbanism: A Longue Durée Perspective
Gianni Talamini

Visioni digitali, strategie urbane
Dora Bellamacina

Reggio Calabria. Appunti per una città metropolitana inclusiva, sicura e accogliente
Francesco Stilo

Il modello superblock per quartieri più vivibili nella città densa
Luca Staricco e Elisabetta Vitale Brovarone

Is the compact city still sustainable after the COVID-19? Looking old research under new perspectives
Elisa Conticelli, Claudia De Luca and Simona Tondelli

Densità e uso turistico nel policentrismo del sud Salento
Alessandra Rana e Paola Sepe

Una pandemia da virus per riflettere sulle città del futuro
Maria Somma

De-densificare l'urbano. Le azioni per la ri-modulazione del costruito nelle esperienze legislative regionali
Fulvio Adobati e Emanuele Garda

Prime riflessioni sul legame tra densità urbane e diffusione della pandemia da COVID-19
Anna Richiedei e Maurizio Tira

Densità, territorio e città
Stefano Aragona

Nuovi equilibri metropolitani tra città e territori alpini: il progetto Artacim per l'adattamento e la resilienza di fronte ai cambiamenti climatici

Ilario Abate Daga, Elena Pedè, Luca Staricco e Irene Mortari

Lo spazio aperto per definire la "giusta dimensione urbana"
Lucia Nucci

Immaginari spaziali post-pandemici, tra micro e macro, futuri prossimi e distanti
Valeria Lingua

13 Il progetto urbanistico e di paesaggio per i territori dell'abusivismo. Esperienze recenti e tracce d'innovazione, verso un maggior benessere e una maggiore sicurezza degli insediamenti

Angela Barbanente, Michelangelo Russo, Enrico Formato, Federico Zanfi

Roma: rigenerare i territori dell'abusivismo. Tra innovazione procedurale e flessibilità operativa
Francesco Crupi

Imparare dalle realtà territoriali
Cinzia Didonna

L'importanza degli strumenti partecipativi nella pianificazione paesaggistica per far fronte alle nuove dinamiche di trasformazione del territorio
Elena Ferraioli, Federica Appiotti, Filippo Magni e Matelda Reho

La cura del paesaggio - il paesaggio della cura nei territori dell'abusivismo: il "Parco Diffuso della Conoscenza e del Benessere a Reggio Calabria"
Vincenzo Gioffrè

Strategie rigenerative per territori multirischio: il caso di Destra Volturno in Campania
Claudia Sorbo e Adriana Galderisi

Una seconda città in campagna. Le strategie di riqualificazione paesaggistica nella pianificazione locale
Francesca Calace e Carlo Angelastro

Ri-abitare la costa. Un progetto-pilota per il quartiere San Giorgio (Bari)
Giuseppe Tupputi

Modello di supporto alle decisioni per la gestione dell'abusivismo insediativo in territori fragili. Applicazione ad un comune del Cilento costiero
Katia Del Gaudio, Francesca Coppola e Isidoro Fasolino

I territori dell'abusivismo come potenziali riserve di spazio pubblico in crisi emergenziale
Mariella Annese e Letizia Chiapperino

14 Reti della mobilità dolce per il benessere ambientale e l'inclusione

Iginio Rossi, Isidoro Fasolino

O.A.S.I. Orientamento, Assistenza, Servizi, Info per ciclisti

Gaetano Giovanni e Daniele Manuele

Studi per il Piano Generale della Mobilità Ciclistica

Chiara Barile, Italo Meloni, Riccardo Palma, Enrico Pettinelli, Stefano Dighero, Andrea Alberto Dutto e Beatrice Scappini

Il ruolo delle reti della mobilità dolce per una nuova urbanità post Covid-19

Bruno Monardo

Pianificare la sosta ciclabile: un tema a più dimensioni

Elisabetta Vitale Brovarone

Ripensare Cerreto Laghi. Una mobilità dolce come struttura integrata al territorio per un nuovo turismo sostenibile

Michele Ugolini, Francesco Lenzini and Stefania Varvaro

L'influenza delle caratteristiche ambientali sulle scelte di walkability. Un'applicazione al Campus UniSa di Fisciano

Maria Filomena Di Napoli, Francesca Coppola, Isidoro Fasolino e Stefano de Luca

Percorsi di resilienza nei territori fragili. La mobilità lenta tra costa adriatica e aree interne

Chiara Ravagnan, Chiara Amato, Giulia Bevilacqua e Domenico D'Uva

Facilitare gli spostamenti urbani delle persone con disturbo dello spettro autistico (ASD): il caso studio di GAP REDUCE

Valentina Talu, Giulia Tola, Francesco Lubrano, Tanja Congiu e Nicola Solinas

Bike Sondrio: scegli la bicicletta

Ilario Abate Daga, Andrea Debernardi, Riccardo Fasani, Lorena Mastropasqua, Francesca Traina Melega e Arianna Travaglini

Il Piano di Sviluppo Rurale una sfida di contaminazione urbana

Antonia Fratino

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e reti ciclopedonali cittadine per il benessere ambientale e l'inclusione sociale

Benedetta Di Giacobbe e Donato Di Ludovico

Metropoli di Paesaggio: policentrismo dolce per aree fragili

Sergio Fortini

15 Gestione dei rischi, pianificazione e sviluppo sostenibile. Fare prima o dopo?

Fausto Guzzetti, Francesco Nigro, Endro Martini

Ecopolis: un approccio integrato alla resilienza dei sistemi territoriali non metropolitani

Sandro Fabbro

La sicurezza delle strutture ospedaliere: checklist di valutazione per la gestione di emergenze epidemiologiche

Rossella Marmo, Lorenzo Diana e Francesco Polverino

Processi di data analysis e data exchange tra strumenti GIS-based e tool di design parametrico per la definizione del comportamento microclimatico degli spazi aperti

Sara Verde e Eduardo Bassolino

Progettare la sicurezza: dalla pianificazione locale alla strategia di territorio. Il cratere sismico marchigiano

Giovanni Marinelli e Luca Domenella

Pianificazione paesaggistica e rischi, un approccio sincretico nella gestione territoriale

Giada Limongi, Giulia Motta Zanin e Carlo Federico dall'Omo

Towards hazard-resilient regions: The case of Attica

Elissavet Rossi and Dr. Alcestis Rodi

Come aiutare l'Italia erosa dalla crisi?

Il contributo della riqualificazione ecologica fluviale per la ripresa del Paese

Alexander Palummo

Co-production and risk management: perspectives for Mexico City

Milton Montejano-Castillo, Mildred Moreno-Villanueva and Bertha Nelly Cabrera-Sánchez

Mitigating the highest volcanic risk in the World: a multidisciplinary strategy for the Neapolitan area

G. De Natale, P.M. Buscema, A. Coviello, G. De Pietro, Di Trapani G., A. Giannola, G. Maurelli, A. Morvillo, S.M. Petrazzuoli, F. Santoianni, R. Somma, A. Trocciola, C. Troise, S. Villani and G. Coviello

What makes a city resilient: The case of Chania

Despina Dimelli

16 Per una rigenerazione urbana capillare resiliente. Agricoltura urbana e di prossimità per la ricostruzione del paesaggio e per la creazione di servizi ecosistemici, generatori di crescita economica e sviluppo occupazionale

Roberto Gerundo

Oltre la città: Ripensare lo spazio urbano e rurale per le città nell'era post Covid-19

Vito D'Onghia

Il parco agricolo e la città / The agricultural park and the city

Donatella Gialdea, Antonio Leone e Nicola Lopez

Aspetti fondiari collettivi in una prospettiva europea: Paesaggio, identità territoriale e biodiversità

Giovanni Marinelli, Monica Pantaloni e Davide Neri

Strategie urbane per la gestione del capitale naturale, l'innovazione e la coesione sociale

Monica Pantaloni, Giovanni Marinelli e Davide Neri

Roccaforzata: dal recupero del Parco archeologico alla costruzione di un Progetto Integrato di Paesaggio

Francesco Maiorano, Marco Massari e Roberto Iacca

Le aree periagricole urbane nella pianificazione urbanistica comunale: risorsa o criticità? Il caso studio della Regione Sardegna

Anna Maria Colavitti, Alessio Floris e Sergio Serra

City and agriculture

Nicola Valentino Canessa

17 Fra spazio dei diritti e territori delle disuguaglianze, la governance urbana

Carolina Giaimo, Gilda Berruti, Raffaella Radoccia

Passeggiate partecipate e tecnologia mobile citizen science. L'esperienza del processo partecipativo per la redazione del piano delle aree quiete di Berlino 2019-2023

Antonella Radicchi

Interazione digitale nella governance urbana: una analisi del posizionamento della Città Metropolitana di Venezia attraverso Google Trends

Alessandro Calzavara e Stefano Soriani

I Policy Lab come spazi di governance urbana

Bruno Monardo e Martina Massari

Progetto "Oasi Sangone" – "Orbassano Governance"

Gianfranco Fiora

Towards a Sense of Community with Children: Space and Participation in the Peri-urban

Francesca Ranalli

Napoli 2019-2030: Città, ambiente, diritti e beni comuni

Carmine Piscopo, Daniela Buonanno, Francesca Pignataro e Andrea Ceudech

Il terminal extraurbano di Benevento: una proposta inclusiva di governance del territorio

Francesco Carbone e Alfredo Chiariotti

Il diritto a prendersi cura dei beni comuni attraverso servizi ibridi e condivisi

Daniela Ciaffi

Sessioni Speciali

01 Aree protette e sviluppo locale delle aree interne

Massimo Sargolini

Il ruolo delle aree protette per la resilienza del territorio: le aree interne dell'Appennino centrale

Flavio Stimilli

Aree protette e SNAI. Verso un'alleanza

Ilenia Pierantoni

Nuove forme di accessibilità fisica e virtuale per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle aree interne

Roberta Angelini e Paolo Santarelli

Le aree protette come sistemi socio-ecologici: l'approccio dei servizi ecosistemici nell'analisi dei rapporti natura-società

Matteo Giacomelli e Stefania Benetti

La ricostruzione post-disastro, una window of opportunity per la transizione delle aree interne verso la sostenibilità

Annalisa Rizzo

Cambiamenti climatici e paesaggio: un approfondimento nelle aree dell'Appennino Marchigiano

Claudia di Fazio

02 Social system and collective technological knowledge. Data science and data analytics in the management of shocks and transactions

Carmelina Bevilacqua, Monica Sebillo

Territorial Capital and Transition processes: Smart Network in Calabria for dynamic scenarios reacting to shocks

Carmelina Bevilacqua and Ilaria Giada Anversa

Networking analysis in the urban context: Novel instrument for managing the urban transition

Carmelina Bevilacqua and Poya Sohrabi

Public engagement nei processi di recovery post-Shock: reti sociali ed il caso "SOLIVID"

Giusy Sica

Transizioni in periodi di incertezza. L'innovazione delle politiche regionali di governance per lo sviluppo auto sostenibile

Vincenzo Provenzano e Ferdinando Trapani

03 Oltre la SNAI, una riflessione su nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali

Gabriella Esposito De Vita, Elena Marchigiani, Camilla Perrone

Sul solco e al di là della SNAI, in una prospettiva post-pandemica. Nuovi programmi di coesione come politiche ecologiche territoriali

Gabriella Esposito De Vita, Elena Marchigiani e Camilla Perrone

Piccole Isole: strategie per la loro marginalità

Mariella Annese, Nicola Martinelli e Federica Montalto

Azioni per tessere relazioni. AttivAree, un programma per le aree interne

Barbara Badiani, Lorenza Gazzerro e Elena Jachia

Teoria e pratica di un modello di policy place-based: la Strategia Nazionale per le Aree Interne

Giovanni Carrosio

Arcipelaghi circolari per la transizione del Neantropocene in Sicilia

Maurizio Carta, Barbara Lino e Daniele Ronsivalle

Paesaggio e territori interni. Il caso dell'Appennino parmense orientale

Barbara Caselli, Martina Carra e Michele Zazzi

Un Sistema di Supporto alle Decisioni Collaborativo per Strategie "place-sensitive": il caso di Grottaminarda e della Valle Ufita

Maria Cerreta, Giovanna Panarella e Giuliano Poli

Resilienza e nuovi equilibri dai territori metro-montani: l'esperienza progettuale di Susa e della Val Cenischia

Federica Corrado e Erwin Durbiano

Riuso adattivo per la rigenerazione di territori a diversa velocità: l'area "intermedia" di Palomonte (SA)

Claudia de Biase, Katia Fabbri, Chiara Brio Albano e Raffaele Gala

Communities-based rural regeneration: The experience of "Borgofuturo +" project in Marche Region

Claudia de Luca, Simona Tondelli, Matteo Giacomelli and Fulvia Calcagni

L'analisi della struttura settoriale e la misura della vocazione economica e produttiva delle aree interne: una proposta metodologica

Giovanni Di Trapani

Disequilibri territoriali. Dalla terminologia alle questioni verso nuove traiettorie di bilanciamento

Stefania Oppido e Stefania Ragozino

Oltre la co-progettazione. Le politiche di coesione territoriale alla sfida dell'attuazione

Giusy Pappalardo, Giulia Li Destri Nicosia e Laura Saija

La crisi territoriale in epoca Covid-19. Il riequilibrio delle disparità territoriali attraverso le Cooperative di Comunità

Paola Pittaluga, Cristian Cannas e Giuseppe Onni

05 Quartieri di edilizia residenziale pubblica: prove tecniche di progettazione in risposta alla crisi climatica e sanitaria

Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani

I quartieri ERP: un'opportunità e una sfida da rinnovare

Rosalba D'Onofrio e Elio Trusiani

La questione energetica nell'edilizia residenziale pubblica: problemi e risposte dal caso di Bologna

Marco Castrignàn e Gabriele Manella

Il riscatto della città pubblica tra concentrazione e distanziamento

Luca Reale

Bisogni sociali e domanda del territorio

Laura Mariani

La sfida delle periferie: i quartieri ERP come opportunità di risposta all'emergenza climatica e sanitaria

Roberta Cocci Grifoni, Federica Ottone e Graziano Enzo Marchesani

Spazio pubblico: camminando tra passato e futuro.

I quartieri ERP Tuscolano e Tiburtino a Roma

Elio Trusiani, Carlo Pietrucci, Claudio Carbone e Giorgio Caprari

06 Co-pianificazione del sistema porto-città: dialogo tra comunità per funzioni e spazi condivisi

Massimo Clemente, Rosario Pavia

Co-pianificazione del sistema porto-città: dialogo tra comunità per funzioni e spazi condivisi

Massimo Clemente e Rosario Pavia

Il contributo della Pianificazione dello Spazio Marittimo nella Pianificazione di Sistema Portuale. Le interazioni terra-mare applicate alle aree di interazione porto-città

Serena D'Amora, Matteo Braida e Roberto Giangreco

Decision-making processes for Naples Circular City-Port: approaches and tools. Processi decisionali per Napoli Città-Porto Circolare: approcci e strumenti

Maria Cerreta, Gaia Daldanise, Eleonora Giovane di Girasole, Giuliano Poli e Stefania Regalbuto

Paesaggi Logistici e Infrastrutture Portuali di Confine. La nascita della Città del Cluster

Beatrice Moretti

Politiche di valorizzazione del Faro monumentale di S. Cataldo ed il rapporto con il waterfront e il porto di Bari

Nicola Martinelli, Giuseppe Carlone and Giuseppe

07 Urbanistica e cammino: nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota

Luca Lazzarini, Marco Mareggi

Urbanistica e cammino: nuovi orizzonti e riscoperte dello sguardo a bassa quota

Marco Mareggi e Luca Lazzarini

(Ri)Camminu: un progetto di territorio per contrastare l'abbandono dei borghi calabresi

Lucrezia Mattielli, Nicole Santise e Luca Lazzarini

Ri-medi (azioni). Camminare come pratica di attraversamento della selva

Daniela Allocca e Gaetana Del Giudice

The experiential walk diary. Mapping urban experience combining architecture and psychology

Barbara E.A. Piga, Nicola Rainisio and Marco Boffi

La pratica del cammino, come l'uomo cacciatore

Anna Rita Emili

Passo dopo passo: camminare di notte come pratica per riscoprire la città

Rita Marzio Maralla

Walkscapes. Un'esperienza professionalizzante a Palermo

Marco Picone e Filippo Schilleci

Camminare e progettare territori marginali

Marco Emanuel Francucci e Annalisa Mauri

Camminare come atto fecondante

Pierangelo Miola e Mirco Corato

Territori della walkability tra Torino e Milano.

Agganciare i percorsi lenti ai nodi delle reti infrastrutturali nelle città, nelle aree metropolitane e nei territori intermedi

Andrea Rolando e Alessandro Scandiffio

08 Cambiamento climatico e pianificazione: strategie e pratiche di adattamento per la resilienza delle città e dei territori

Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni, Piera Pellegrino

Governance dei rischi e delle vulnerabilità per l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree costiere. Il progetto Interreg Italy-Croatia Joint_SECAP

Timothy D. Brownlee, Chiara Camaioni e Piera Pellegrino

La pianificazione climatica a scala locale – l'esperienza di pianificazione congiunta dei comuni di San Benedetto del Tronto, Monteprendone, Grottammare e Cupra Marittima

Sergio Trevisani, Serena Sgariglia, Maria Pietrobelli, Guglielmo Bilanzone e Federica Benelli

Adattamento e progettazione co-evolutiva degli spazi pubblici della città

Filippo Angelucci e Claudia Di Girolamo

Il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici del Comune di Ancona

Roberto Panariello, Claudio Centanni e Carlo Amedeo Paladini

Dal monitoraggio nazionale al supporto alla pianificazione locale: potenzialità e sviluppi della valutazione dei servizi ecosistemici del suolo per l'adattamento e la resilienza dei territori

Francesca Assennato, Marco d'Antona, Marco Di Leginio, Ines Marinosci, Andrea Strollo e Michele Munafo

Affrontare la complessità del cambiamento climatico

Paolo Fusero, Piero Di Carlo, Maura Mantelli, Lorenzo Massimiano e Tullia Rinaldi

09 La pandemia vista dal Sud tra forme di resilienza, retoriche e nuove sfide per l'urbanistica

Annalisa Giampino, Vincenzo Todaro

La pandemia vista dal sud. Tra forme di resilienza, retoriche e nuove sfide per l'urbanistica

Annalisa Giampino e Vincenzo Todaro

Trasformazioni delle aree interne della Sicilia. Misure per cambiare lo sguardo dei luoghi dell'abbandono

Roberto Foderà

DEMOSPACES: DEMOcratic Spatial Practices for ACTIVE and Engaged Societies1

Marco Picone, Annalisa Giampino e Chiara Giubilaro

ZENgradoZERO_ Il potere di abitare

Vivian Celestino, Flora La Sita e Lara Salomone

Geographical perspectives on Post-Covid planning scenarios in Italy: a critical discourse analysis

Teresa Graziano

Mobilità circolare e pendolarismo di lungo raggio nel post-Covid. Opportunità e politiche per il Mezzogiorno

Francesco Curci e Angelo Salento

Cura del paesaggio e istituzioni di prossimità. Una riflessione sugli ecomusei

Giusy Pappalardo e Laura Saija

Riflessioni sull'attivazione e spazializzazione di meccanismi di solidarietà durante il covid-19 nel quartiere di San Berillo Vecchio a Catania

Aiello Luca, Barbanti Carla, Cavalli Enrico, Lo Re Luca e Privitera Elisa

Nuove declinazioni dei concetti di spazio, confine e mobilità

Marianna Siino

01 Sessioni Poster

Resilienze e mitigazioni

Carmen Giannino

Una proposta metodologica per valutare l'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio di periferizzazione a scala urbana

Roberto Gerundo, Antonio Nesticò, Alessandra Marra e Maria Carotenuto

Adaptive reuse: An essential circular economy concept

Ioannis Vardopoulos and Eleni Theodoropoulou

I luoghi della peste del 1656 a Napoli attraverso le antiche polizze dei banchi pubblici

Paola Avallone, Raffaella Salvemini e Andrea Zappulli

La casa totale al tempo del Coronavirus: un luogo del virtuale e non solo

Anna Rita Emili

Re(h)a(l)bilitation as a way to a Architectonic Mentality

Ana Bordalo and Ana Paula Rainha

Un futuro per Kiribati

Tiziana Firrone e Carmelo Bustinto

Il ruolo della vulnerabilità ambientale nei processi di periferizzazione in area vasta

Roberto Gerundo, Alessandra Marra e Ottavia Giacomaniello

01 Tavola Rotonda

Politiche per le periferie per la crescita del Paese

Giovanni Laino

02 Abitare su un vulcano: come convivere con il più alto rischio vulcanico al mondo. L'approccio multi-disciplinare e le grandi opportunità economiche collegate

Antonio Coviello, Giuseppe De Natale e Antonio Acierno

03 Abitare l'informale. Alla ricerca di una giusta misura per progetti e politiche di rigenerazione urbana nei patrimoni abitativi privati della periferia metropolitana

Andrea Di Giovanni e Agostino Petrillo

04 Living together: new horizons for collective actions

Cristina Catalanotti, Marilena Prisco and Cristina Visconti

05 Il Laboratorio INU Giovani: sperimentazioni, ricerche e progetti

Luana Di Lodovico e Quirino Crosta

sitario Nazionale (CUN).

10. Per chiarire, il docente è arruolato tramite concorso pubblico che prevede un profilo disciplinare specifico al quale resta sempre vincolato, ma dal quale può liberamente discostarsi in relazione alle esigenze di facoltà o dipartimento (l'organizzazione dipende dal singolo ateneo). Tuttavia, qualora il docente si trovasse ad insegnare un'altra disciplina, in qualunque momento, se viene fatta richiesta formale dall'istituto, è tenuto all'insegnamento della "disciplina" di concorso, ma non è obbligato a quella alternativa.

11. Si evidenzia che circa il 50% dei di architettura del Politecnico di Milano (e non solo) sono svolti da docenti a contratto, ovvero non di ruolo.

12. Ciência sem Fronteiras (CsF) è il più grande programma governativo di sostegno all'internazionalizzazione per mezzo di progetti di interscambio e di mobilità a livello universitario (incluso il post-laurea). Il programma è stato lanciato nel 2011 (Brasil, 2011) e mette a disposizione borse di studio sia per stranieri in ingresso, che per brasiliani in uscita dal paese. Dall'analisi del programma (Prolo et al, 2019) risulta che CsF ha migliorato l'esposizione internazionale delle università brasiliane, ha favorito la creazione di partenariati e reti accademiche internazionali e ha orientato le politiche governative verso un modello internazionale di istruzione universitaria. Purtroppo, attualmente il programma risulta sospeso e non eroga più borse dal 2016, non casualmente lo stesso anno della sospensione della carica di presidente del Brasile di Dilma Rousseff, del Partito deilavoratori.

13. Nessuna delle università italiane telematiche eroga corsi di laurea in architettura o pianificazione.

14. In merito a tale questione: <https://www.caubr.gov.br/cau-br-decide-recusar-registro-profissional-a-alunos-formados-em-cursos-ead/> (accesso 07/10/2020).

15. Le informazioni sono riferite a dei sondaggi realizzati con gli studenti delle università federali (che di norma sono frequentate da studenti più poveri), i cui risultati generali ci sono stati comunicati nelle interviste. La fonte, dunque, è indiretta.

16. Si rammenta che non esistono corsi di laurea (cd. *graduação*) di pianificazione/urbanistica separati dall'architettura nell'UFG e in Brasile in generale (con l'unica eccezione dell'università federale di Bahia), ma esistono corsi di urbanistica o pianificazione post-laurea.

17. Il dato è tratto da <https://cercauniversita.cineca.it/> (accesso 09/10/2020).

18. I posti disponibili pubblicati sul sito del Politecnico di Milano per l'A.A. 2020/2021 sono 125 per il corso di laurea in Urbanistica: città, ambiente e paesaggio e 40 per la laurea magistrale in Urban Planning and Policy Design.

19. Il dato percentuale si riferisce ai questionari di AlmaLaurea, a cui si rammenta che il Politecnico di Milano non aderisce. Tuttavia, i pianificatori Junior iscritti all'Ordine degli architetti, sezione B pianificatori, al 2020 risultano essere solo 9 rispetto ai 126 della sezione A, a fronte di circa

60 studenti magistrali laureati in pianificazione presso il Politecnico di Milano nel 2018.

20. <https://cm.careerservice.polimi.it/dati-occupazionali/#arc--pianificazione-urbana-e-politiche-territoriali> (accesso 07/10/2020).

21. Dati da <https://www.almalaurea.it/> (accesso 06/10/2020).

Il Pianificatore territoriale tra università e professione: alcuni dati

Federica Bonavero*
e Claudia Cassatella**

Abstract

Almost 20 years since its introduction, the Territorial planner profession is still being debated: on the one hand, the recent reform proposal by the National Council of Architects PPC would result in its disappearance; on the other hand, the revision of the degree classes (L-21 and LM-48) initiated by the National University Council offered the opportunity to reaffirm its cultural relevance. Through the collection and analysis of data from different sources, the paper investigates planning education, job market and their evolution. In conclusion, it highlights the need to frame current Italian planners' situation in light of the wider international context.

È passato un ventennio dalla riforma delle professioni (D.P.R. 328/2001) che introdusse le figure del Pianificatore iunior e del Pianificatore territoriale all'interno del rinnovato Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, attribuendogli competenze in materia di pianificazione del territorio, del paesaggio, dell'ambiente e della città (sebbene non riservate o esclusive, ma condivise con altre figure professionali). Nel 1999 il processo di Bologna aveva dato avvio alla riforma dei sistemi di istruzione superiore a livello europeo e il D.M. 509/1999 aveva istituito le lauree di primo e secondo livello, il cosiddetto percorso "3+2".

Su queste basi, a partire dall'anno accademico 2000/2001, in Italia si istituirono i primi corsi di studio per la formazione di Pianificatori territoriali (le attuali classi di laurea L21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale e LM48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale). Da allora, i laureati hanno superato quota dodicimila (8.374 triennali e 3.741 magistrali secondo i dati MIUR 2003-2018).

Nel corso di quest'anno il CNAPPC (Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori) ha avanzato una nuova proposta di riforma dell'ordinamento professionale che, tra le altre cose, cancellerebbe gli albi separati, tornando alla figura unica dell'architetto e riducendo la professione del pianificatore ad una eventuale "specializzazione". Allo stesso tempo, il CUN (Consiglio Nazionale Universitario) ha avviato una revisione delle classi di laurea in termini di obiettivi culturali, contenuti disciplinari e sbocchi

professionali, ponendo particolare attenzione alle classi con minor numero di iscritti.

È dunque di nuovo attuale e necessario discutere della figura del Pianificatore. Scopo di questo lavoro (1) è contribuire al dibattito raccogliendo e analizzando alcuni dati utili a mettere in relazione offerta formativa e mercato del lavoro.

Caratteristiche e geografia dell'offerta formativa

L'avvio dell'offerta formativa in pianificazione a seguito della riforma universitaria avviene con slancio in tutta Italia. Nel 2005/2006 i corsi di studio in pianificazione sono presenti in 19 atenei, con 23 corsi di primo livello e 12 di secondo livello. Immatricolazioni ed iscrizioni aumentano in maniera stabile, intercettando anche lavoratori nel settore interessati a un'ulteriore qualificazione professionale.

Con l'entrata in vigore della L. 240/2010, i requisiti più stringenti per l'accreditamento ministeriale portano alla progressiva chiusura di corsi e sedi. Nel 2014/2015 si tocca il minimo storico con 9 corsi di studio in L-21 e 7 in LM-48 attivi in soli 9 atenei. Anche le immatricolazioni subiscono una battuta d'arresto.

Superato questo assestamento, la fase attuale mostra una parziale ripresa: alcune sedi sono riuscite a ri-attivare corsi che avevano dovuto chiudere per motivi contingenti, mentre altre ne hanno attivati di nuovi, dal carattere ibrido – interclasse o comunque non connotati dal tradizionale legame con le scuole di architettura, ma piuttosto con scuole di geografia, agraria e geologia.

Al momento, al rilancio nell'offerta formativa non corrisponde una ripresa di immatricolazioni ed iscrizioni: dopo una crescita iniziale, il progressivo calo delle nuove iscrizioni ha portato i numeri delle matricole ad oscillare tra 400-550 per i corsi di primo livello, e tra 250-350 per i corsi di secondo livello (MIUR, 2020). Per quanto diversificate, le dimensioni dei corsi di studio sono mediamente in flessione.

La geografia dei corsi di studio li vede presenti in tutta la penisola e isole [Figura 1]. Mentre l'offerta di formazione di primo livello è piuttosto distribuita, quella di secondo livello è più concentrata e quasi assente in centro Italia.

Nella maggior parte dei casi il titolo di laurea è aderente al titolo della classe, probabilmente per la necessità di affermare un titolo ancora poco conosciuto. Giova infatti ricordare che, al momento della nascita dei corsi, l'affermazione dell'espressione "Pianificazione territoriale", in vece di "Urbanistica", ha rappresentato per alcuni un valore identitario, persino di emancipazione dal tradizionale legame con l'architettura, e comunque un richiamo al *planning* anglosassone.

Gli sbocchi professionali dichiarati

I profili dei laureati in classe L-21 e LM-48 trovano una rispondenza diretta in due codici della Classificazione delle Professioni Istat: rispettivamente, 3.1.3.5.0 Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate (dove è menzionata la figura del "pianificatore junior") tra le professioni tecniche e 2.2.2.1.2 Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio ("pianificatore territoriale", "urbanista") tra le professioni intellettuali.

Ogni corso di studi è tenuto a dichiarare gli sbocchi lavorativi Istat attraverso la Scheda Unica annuale richiesta dal MIUR per l'accreditamento (SUA-CdS). Passandole in rassegna, si può notare come alle due professioni citate, richiamate dalla totalità dei corsi di studio, se ne aggiungano molte altre: Agronomi e forestali, Analisti di sistema, Cartografi e fotogrammetristi, Geografi, Redattori di testi tecnici, Tecnici del controllo ambientale, Tecnici geologi e minerari, etc. ad indicare una certa elasticità interna alle classi. Di conseguenza, varie sono le figure professionali che i corsi dichiarano di formare: da quelle tradizionali e generaliste (tecnico, funzionario tecnico, collaboratore, responsabile di procedimenti tecnico-amministrativi, etc.), ad altre più attuali e meno convenzionali (geo-urbanista, analista territoriale, facilitatore, *urban manager*, etc.).

Nel 2018 il CUN ha avviato una revisione delle classi di laurea. Il Coordinamento dei corsi di studio in Pianificazione territoriale (2) ha risposto con suggerimenti di manutenzione minimi, riaffermando l'attualità della proposta formativa.

La condizione occupazionale

Disporre di dati aggiornati e attendibili che permettano di delineare un quadro dettagliato della condizione occupazionale dei laureati nelle classi in esame è un'operazione complessa, che richiede la raccolta ed integrazione di indizi compositi, derivati da diverse fonti e banche dati non prive di limiti ed incompletezze.

Le indagini annuali del Consorzio interuniversitario AlmaLaurea su Profilo e Condizione occupazionale dei laureati sono tra le rilevazioni più sistematiche. I risultati sono però condizionati dal tasso di risposta (percentuale di rispondenti variabile, in calo man mano che ci si allontana dal conseguimento del titolo) e incompleti per la non adesione al consorzio di alcuni atenei, tra i quali il Politecnico di Milano e l'Università telematica Guglielmo Marconi, cui corrisponde una percentuale non trascurabile dei laureati.

Secondo l'ultima indagine AlmaLaurea (2020a), il tasso di occupazione dei laureati magistrali in Pianificazione è pari al 65,8%

ad un anno dal conseguimento del titolo, all'80,4% a 3 anni e al 90,1% a 5 anni, cioè inferiore al tasso di occupazione medio per le classi di laurea magistrale del gruppo disciplinare dell'architettura. A 5 anni dal titolo il divario risulta colmato.

La retribuzione netta mensile, passando dai 1.164€ a un anno dalla laurea ai 1.457€ a 5 anni dalla laurea, risulta in linea o di poco superiore alla media delle professioni dell'architettura, anche se decisamente inferiore rispetto a quella di altre professioni liberali.

Una situazione caratterizzata da alti e bassi, in cui alle tendenze e debolezze strutturali del mercato del lavoro nazionale (disoccupazione giovanile, divari territoriali, differenze di genere) si sommano ulteriori fragilità del settore (crisi dell'edilizia, riserve di competenza esclusiva, scarso ricambio nella PA). I dati mostrano però situazioni molto diverse se disaggregati per Ateneo, con risultati in genere migliori al nord e al centro Italia. Oltre i 2/3 degli intervistati (quindi laureati PoliMi e UniMarconi esclusi) dichiara come area geografica di lavoro il centro-nord, ad indicare un mercato del lavoro squilibrato a favore di alcune parti del paese.

I dati medi relativi ai corsi di laurea di I e II livello consentono di affermare che chi prosegue gli studi ha un vantaggio competitivo: a un anno dal titolo, i laureati magistrali sono meglio retribuiti, svolgono mansioni più qualificate (intellettuali e tecniche) ed utilizzano in misura più elevata le competenze acquisite con la laurea, giudicandola molto efficace/efficace. Anche se necessitano di più tempo per inserirsi nel mercato del lavoro, il ramo di attività in cui trovano impiego è spesso attinente al campo di studi e l'occupazione più stabile.

L'esercizio della libera professione

Secondo i dati CNAPPC, a luglio 2020 i Pianificatori iscritti agli ordini provinciali sono circa 1.800. Di questi, quasi 1.500 sono iscritti nella Sezione A - Pianificatore territoriale e poco più di 300 nella Sezione B - Pianificatore iunior.

A fronte di un numero di iscritti all'albo unico nazionale pari ad oltre 150 mila, quella del pianificatore si conferma quindi una nicchia professionale (con conseguenti problemi di rappresentanza, non influenti nel dibattito attuale). Se nel 2015 in Italia si contavano 2,5 architetti ogni mille abitanti (CNAPPC-CRE-SME, 2016), ad oggi i pianificatori italiani sono appena 3 ogni centomila abitanti o, in altri termini, 1 ogni 4 comuni [Figura 2] – un dato sconcertante se si pensa alle esigenze di attività tecniche per il governo del territorio e che quindi lascia vedere margini di espansione.

Dal punto di vista della distribuzione territo-

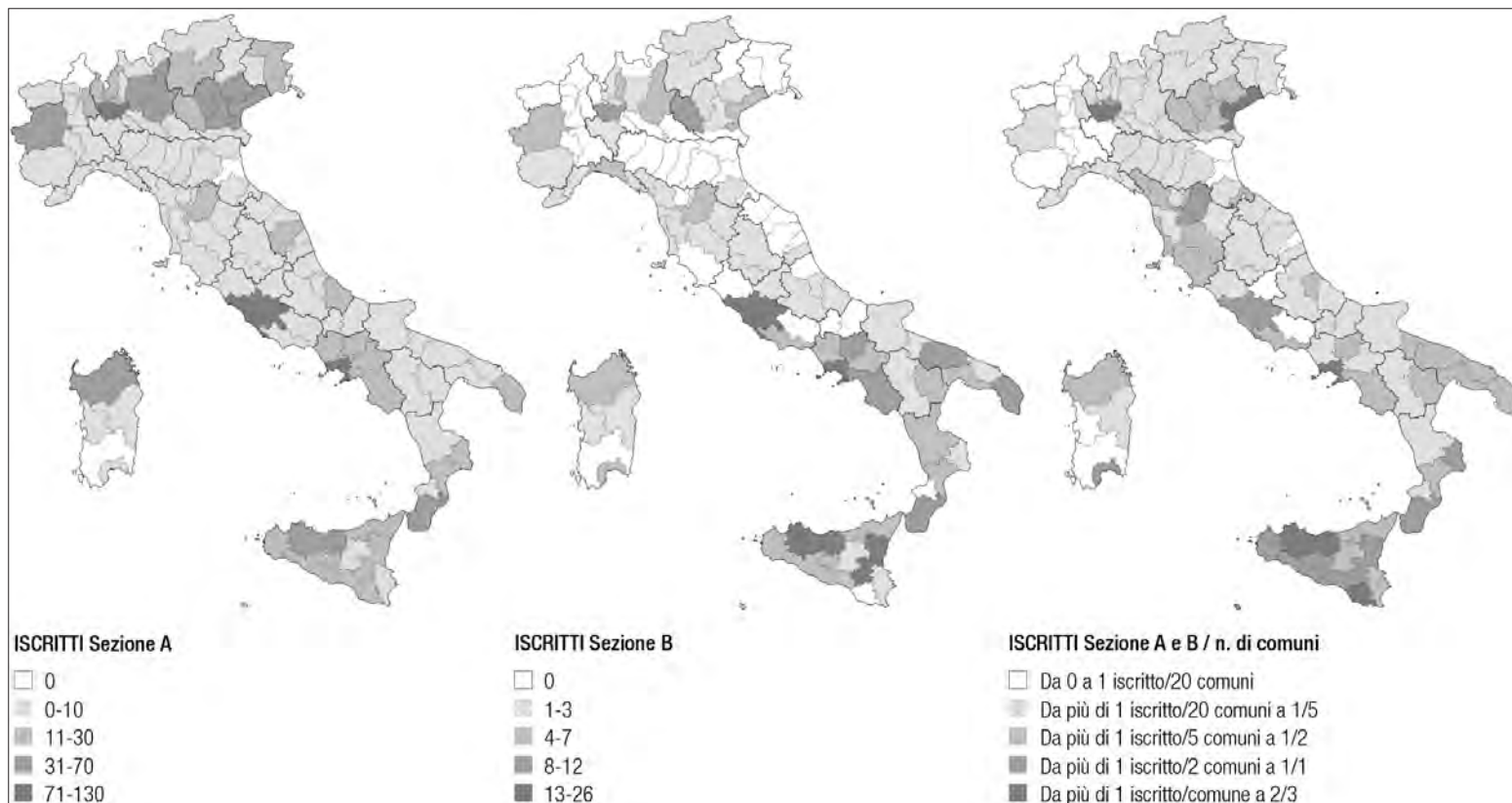


Figura 1– Distribuzione territoriale dei corsi di studio in Pianificazione (elaborazione propria su dati MIUR)

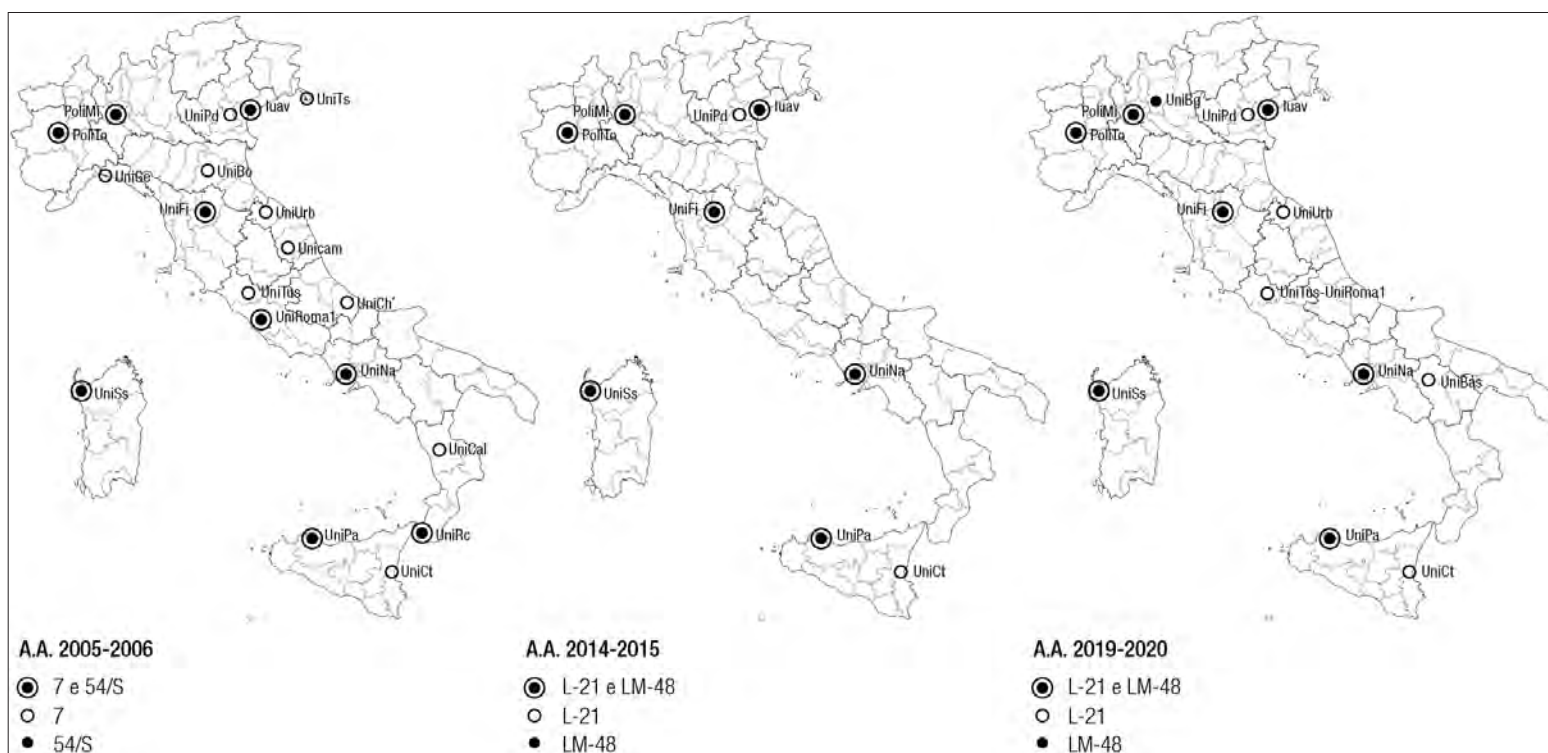


Figura 2– Distribuzione territoriale degli iscritti agli ordini provinciali nelle Sezioni A e B del Settore Pianificazione (elaborazione propria su dati CNAPPC)

riale, le maggiori concentrazioni di iscritti si riscontrano nelle province in cui sono o sono stati presenti Atenei sede di corsi di laurea in pianificazione. In particolare, si notano addensamenti in Lombardia (322) e Veneto, nel Lazio e in diverse regioni del sud Italia quali Campania, Calabria e Sicilia. Delle restanti regioni, solo Piemonte e Toscana superano i cinquanta

iscritti. Tra le regioni con meno pianificatori anche l'Emilia-Romagna, dove l'attività urbanistica è tradizionalmente forte, ma evidentemente presidiata da ingegneri e architetti. La serie storica degli abilitati all'esercizio della professione fornisce alcune indicazioni interessanti. Nonostante il trend negativo delle immatricolazioni, il numero di laureati magi-

strali che ogni anno sostiene e supera l'esame di stato per la sezione A registra un andamento piuttosto stabile (attestato intorno alle 120-160 unità), in parziale controtendenza rispetto alla gran parte delle altre professioni ordinistiche (ANVUR, 2017). Invece, gli abilitati per anno nella Sezione B (intorno alle 20 unità) sono in continuo calo da una decina di anni.

È evidente che si tratta di numeri piuttosto piccoli non solo in termini assoluti – ogni anno si abilitano in tutto circa 4.000 architetti – ma anche relativi. Infatti, il confronto con i dati MIUR evidenzia come appena 1/25 dei laureati di primo livello e poco più di 1/3 dei laureati di secondo livello intraprenda la strada della libera professione. Pur con alcune approssimazioni, ciò significa che solo 1 su 10 degli immatricolati ad un corso di primo livello nell'arco di questi 20 anni risulta attualmente iscritto all'albo.

Tra le ragioni che possono spiegare questo fenomeno, la possibilità per i laureati di occupare posizioni nella pubblica amministrazione per le quali non è richiesta l'abilitazione ma è sufficiente il possesso del titolo di studio, di lavorare come collaboratori in studi professionali, di iscriversi ad altri albi professionali (agronomi e forestali, geometri laureati, agrotecnici laureati), di lavorare all'estero (percentuale crescente, dal 1,5-2% del 2015 al 7,5-9% del 2019).

Conclusioni: una minoranza resistente

Con riferimento ai dibattiti in corso in ambito accademico e professionale, i dati suggeriscono alcune considerazioni. Il Pianificatore junior è una figura marginale che attrae sempre meno iscritti; il Pianificatore territoriale, invece, sembra aver raggiunto una certa stabilità e distribuzione, pur a fronte di un calo delle immatricolazioni e di una fuga dalle professioni, anche appartenenti allo stesso albo.

Tuttavia, il numero di abilitati e iscritti non è di per sé un indicatore sufficiente per valutare l'inserimento lavorativo dei laureati in pianificazione: accanto alla libera professione, molti sono gli sbocchi professionali ormai individuati, sui quali servirebbero ulteriori indagini. D'altra parte, i dati AlmaLaurea vanno trattati con cautela: atenei esclusi dalle rilevazioni, variabilità del tasso di risposta e difficoltà ad intercettare i laureati internazionali influiscono sull'affidabilità dei risultati.

In conclusione, se i dati non offrono certezze, risulta fondamentale non cadere nella trappola di affidarsi solo agli indicatori, ma mettere al centro del dibattito motivazioni culturali e competenze. Rispetto a vent'anni fa, l'offerta formativa è cambiata nella direzione dell'interdisciplinarietà e dell'internazionalizzazione, e il mondo del lavoro si è globalizzato. Corsi di studio che formano figure professionali assimilabili al pianificatore esistono in almeno 80 paesi (UN-Habitat, 2009) e sono riconosciute in Europa dalla Direttiva sulle qualifiche professionali (2005/36/CE). Con la Nuova Agenda Urbana (Quito, 2016), le Nazioni Unite affermano esplicitamente il loro

impegnano a formare pianificatori (art. 102). Tornare alla figura del professionista "unico" porterebbe l'Italia indietro non di 20, ma di 100 anni ("dal cucchiaino alla città"), assecondando un ragionamento tutto interno al contesto nazionale, miope rispetto a ciò che avviene nel resto del mondo.

Note

* Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, Politecnico e Università di Torino, federica.bonavero@polito.it.

** Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, Politecnico e Università di Torino, claudia.cassatella@polito.it.

1. L'articolo presenta alcuni esiti della ricerca "SDG11 Planning Circles", DIST Eccellenza MIUR 2018-2022.

2. Il Coordinamento è un soggetto informale, ma che si riunisce periodicamente sin dal 2013 e che è stato riconosciuto dal CUN come interlocutore proprio in occasione di questo processo. La proposta unitaria, elaborata nel marzo 2019 e ribadita nella convocazione del 10 luglio 2020, mira principalmente ad affermare la necessità di un minimo obbligatorio di crediti formativi nella disciplina urbanistica.

Bibliografia

- AlmaLaurea (2020a), XXII Indagine: Condizione occupazionale dei laureati 2019.
AlmaLaurea (2020b), XXII Indagine: Profilo dei Laureati 2019.
ANVUR (2017), *Le professioni nell'università*, ANVUR, Roma.
CNAPPC-CRESME (2016), *Quinta indagine congiunturale sullo stato della professione in Italia*, Osservatorio Professione Architetto, Roma.
MIUR (2020), *Anagrafe Nazionale degli Studenti*.
UN-Habitat (2009), *Planning Sustainable Cities*, London, Earthscan.

L'urbanistica: scienza sociale e plurale. Tra conoscenza scientifica e innovazione.

Fiammetta Fanizza*
e Francesco Rotondo**

Abstract

L'insegnamento dell'urbanistica è notevolmente cambiato così come è cambiato il ruolo dell'urbanistica nelle politiche pubbliche. Tali cambiamenti, se nel primo caso sono intervenuti consapevolmente e per una precisa volontà di docenti e ricercatori di introdurre nell'attività didattica le innovazioni disciplinari, nel secondo caso sono intervenuti anche inconsapevolmente, cioè sotto la spinta delle comunità insediate: questione ecologica e rilevanza della comunità locale come stakeholder di riferimento per le politiche pubbliche, profonde trasformazioni dell'economia globalizzata ed effetti sul mercato immobiliare, insieme alle innovazioni tecnologiche e strumentali sono alcuni dei motivi di cambiamento. Inoltre, così come molteplici sono i concetti che la Stenger (1987) definisce "nomadi", e che contraddistinguono questi percorsi rispetto alla disciplina tradizionale, altrettanto interessanti e fecondi sono i raccordi interdisciplinari tra urbanistica tecnica, progetto urbano, sociologia, scienze ecologiche e dell'intelligenza artificiale, in un'ottica integrata (Campbell, 2014). Rispetto a questo stato dell'arte, si intende approfondire i cambiamenti in atto e proporre possibili scenari di evoluzione della disciplina e delle sue modalità formative, di ricerca e innovazione, anche attraverso brevi riferimenti a casi studio. Nel caso delle scienze sociali, rispetto a quelle naturali, la funzione della ricerca scientifica, secondo l'approccio del razionalismo critico popperiano (Popper, 1970), sarebbe quella di correggere o sostituire una teoria esistente in modo da riuscire a spiegare i fatti che l'hanno messo in crisi, seguendo la sequenza problemi-teorie-critiche.

Questa visione della ricerca, secondo alcuni autori (Ricolfi, 1997), è incapace di rappresentare le modalità di evoluzione delle scienze sociali in cui la ricerca non nasce e non si sviluppa a partire da questioni critiche di cui non si riesce a spiegare la genesi in modo soddisfacente (teorie in crisi), ma piuttosto a partire da "domande", ovvero da bisogni di conoscenza esplicitamente tradotti in interrogazioni sulla realtà (Boudon - Lazarsfeld, 1969). Questo è accaduto almeno in parte anche nella evoluzione dell'insegnamento della pianificazione e dell'urbanistica, in cui è stato necessario rispondere a nuove domande (questione ambientale, nuovi ruoli delle comunità insediate, nuovi modelli economici sempre meno "territorializzati". Scandurra 1995; Forester 1999, Shon, 1987) differenti da quelle per le quali era nata l'urbanistica tradizionale (domanda di salute pubblica, governo di dinamiche economiche fortemente "territori-